



**Giorgio Demezzi**

Il sindaco a Lerner: non abbiamo ancora deciso



**Assunta Prato**

«Ho la netta sensazione che firmino, eccome»

**SILVANA MOSSANO**  
CASALE MONFERRATO

# Si riaccende lo scontro sull'offerta del magnate

In tv da Lerner il sindaco frena e i famigliari delle vittime vanno all'attacco  
Intanto dall'Inghilterra appello al ministro Balduzzi: "Usi tutta la sua influenza"

**I** conti non tornano. A moltissimi casalesi che l'altra sera hanno aspettato fin dopo mezzanotte con gli occhi incollati su «L'Infedele» de La7, in attesa che Gad Lerner riprendesse la questione dell'accordo con Schmidheiny, non torna che il sindaco Giorgio Demezzi tenga più in considerazione le telefonate di due signore che lo hanno sollecitato a firmare il patto rispetto all'indignazione contro una proposta inaccettabile espressa sabato da 3000 persone scese in strada, ovvero il 10% della popolazione». Beninteso, la monferrina malata che chiede di investire risorse nella ricerca sul mesotelioma va considerata col massimo rispetto. Altrettanto il sollecito della signora che dice al sindaco che quei soldi potrebbero essere impiegati per togliere un tetto d'ernit che vede affacciandosi al balcone (bisognerebbe spiegarle però che quei denari non servirebbero a quello scopo, perché non c'è legge che obblighi i privati a bonificare se non lo vogliono fare). Comunque, Bruno Pesce ricorda che di telefonate l'Afeva ne ha ricevute addirittura «centinaia» contro l'accordo».

Dopo la mobilitazione della fiaccolata «Nessun dorma», svoltasi sabato, qualcuno si era sibilanciato nella speranza che a «L'Infedele», dove il 19 dicembre si era aperto lo sgarcio per un ripensamento da parte della giunta, il sindaco manifestasse un orientamento favorevole a tener conto del grido corale della sua popolazione. Così non è parso affatto. Su Internet si rincorrono messaggi di delusione e rabbia. «Che fare per fermarli? Bisogna sfiduciarli con una mozione», oppure «raccolgere fir-

me» perché «Casale non deve assolutamente trattare con i "signori della morte"». Ancora, Assunta Prato, ospite a «L'Infedele» per l'Afeva, con Bruno Pesce e Nicola Pondrano: «Mi sto risvegliando da un sogno che avevo cullato con speranza: ora, invece, ho la netta sensazione che firmino, eccome!». Addirittura c'è chi ritiene che «o hanno già firmato o hanno preso un "impegno" a farlo e non si possono più tirare indietro, Demezzi temporeggia per poi tirare la tovaglia». Tanto lo sdegno: «Il sindaco continua solo a insistere sui soldi» facendo, secondo alcuni, «il gioco delle 3 carte» ovvero riproponendo il ritornello delle quote destinate a bonifiche, ricerca e sviluppo quando «la bonifica del solo tetto dell'ospedale costò 10 milioni: che cosa si vuol fare con 18,3 in tutto, da suddividere in capitoli?». Daria li definisce «noccioni». E' lo stesso Lerner a evidenziare che «quella cifra

**10%**

**Degli abitanti della città**

Erano tremila coloro che sabato hanno dato vita alla fiaccolata silenziosa lungo le strade del centro di Casale per chiedere per l'ennesima volta giustizia sul caso Eternit e dire no all'offerta di Schmidheiny al Comune

è meno di metà liquidazione di un magnate» e «fa impressione paragonarla al buco di un miliardo e mezzo di euro del S. Raffaele». Il tam tam su Facebook è implacabile: c'è chi sollecita che «la verità venga a galla»: quando il sindaco ha saputo dell'offerta? Per quanti mesi la proposta è stata nascosta? «Demezzi vuoti il sacco senza reticenze» insiste Fabio Lavagno.

All'«Infedele» c'era anche il ministro della Salute, Renato Balduzzi: se finora non si è firmato nessun patto - e

Lerner ha chiesto al sindaco di ribadirlo pubblicamente - è perché il professore ha invitato Demezzi a una «rivalutazione» rispetto all'orientamento iniziale, avvalorato dal voto di maggioranza del Consiglio comunale del 16 dicembre. Balduzzi, in trasmissione, ha dichiarato quanto già affermato a Capodanno in prefettura: che l'amianto è un'emergenza nazionale, non ancora percepita né come emergenza né come nazionale («anzi, è internazionale» ha aggiunto). Come la si può superare? «A Casale, dove si concentra la maggior

**18,3**

**Milioni di euro sul piatto**

E' la somma offerta dal magnate svizzero al Comune di Casale per uscire dal processo Eternit e per non costituirsi parte civile neppure in futuro, in eventuali altri procedimenti in cui potrebbe essere imputato il miliardario

«quella cifra è meno di metà liquidazione di un magnate» e «fa impressione paragonarla al buco di un miliardo e mezzo di euro del S. Raffaele». Il tam tam su Facebook è implacabile: c'è chi sollecita che «la verità venga a galla»: quando il sindaco ha saputo dell'offerta? Per quanti mesi la proposta è stata nascosta? «Demezzi vuoti il sacco senza reticenze» insiste Fabio Lavagno.

All'«Infedele» c'era anche il ministro della Salute, Renato Balduzzi: se finora non si è firmato nessun patto - e

a Demezzi dell'insistenza dei legali dello svizzero a stringere i tempi e pone l'interrogativo: «Qual è la convenienza di Schmidheiny a fare questa offerta di 18 milioni?». Per il sindaco «è una necessità per motivi di immagine legati alle sue attività». L'Afeva inorridisce: «Il sindaco che guida questa comunità, vittima di un'ingiustizia atroce, non può trattare con il "galantuomo" che ha causato tali sofferenze». Per ridargli una parvenza di onorabilità, poi? Si interrogano in molti su Internet. Lerner insiste sulla spaccatura della città causata dall'ipotesi di accordo e domanda a Demezzi se è disposto ad aspettare, con il governo e con l'Afeva la sentenza del 13 febbraio» prima di decidere. Ma il sindaco torna sul refrain della necessità dei soldi subito: se lo Stato è pronto a mettere a disposizione le risorse... e scatta lo sdegno dei casalesi: «Bar-

ratto indegno!». Non c'è solo Casale, e non c'è solo l'Italia, ma c'è il mondo con il fiato sospeso. A Balduzzi ha scritto anche un gruppo di epidemiologi della London School of Hygiene and Tropical medicine, raccomandandogli di «usare tutta la sua influenza» per «assicurare che l'Eternit renda conto dell'impatto sulla salute e delle morti dovute a esposizione di amianto. Insieme ad altri numerosi osservatori, stiamo vigilando sulla situazione».

ratto indegno!». Non c'è solo Casale, e non c'è solo l'Italia, ma c'è il mondo con il fiato sospeso. A Balduzzi ha scritto anche un gruppo di epidemiologi della London School of Hygiene and Tropical medicine, raccomandandogli di «usare tutta la sua influenza» per «assicurare che l'Eternit renda conto dell'impatto sulla salute e delle morti dovute a esposizione di amianto. Insieme ad altri numerosi osservatori, stiamo vigilando sulla situazione».